

I cinesi del continente e di Formosa contro il piano USA delle "due Cine,"

In 8<sup>a</sup> pagina la nostra corrispondenza

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 302

VENERDI' 31 OTTOBRE 1958

LA RIBELLIONE DELLA SICILIA AL FANFANISMO

## L'on. Milazzo accetta di formare il governo

Applauditissime dichiarazioni del presidente - Anche i democristiani sono stati presenti alla seduta dell'Assemblea regionale, che si è prolungata fino a tarda sera

### Fanfani sotto accusa

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. - L'on. Silvio Milazzo, all'inizio della seduta di stasera all'Assemblea regionale, ha dichiarato di sciegliere la riserva che aveva formulato una settimana fa, con il consenso di accettare la sua elezione a presidente della Regione Siciliana, e di averne l'incarico di formare il governo. Milazzo ha parlato con un tono di grande serenità, e ha sottolineato che il suo governo sarà un governo di unità nazionale, che avrà il compito di superare le divergenze e di avviare la Sicilia a una nuova via di sviluppo economico e sociale.

una fantomatica maggioranza di centro-destra e non più di unità autonomista. A questo tentativo di ricondurre ad un'impostazione politica un contraddittorio, con lo spirito di generale ribellione contro la prepotenza fanfaniana e di unità autonomista, che aveva determinato l'elezione di Milazzo, hanno reagito numerosi deputati, interpellando successivamente. A nome del gruppo comunista l'on. Macaluso ha ricordato con fermezza che primo dovere dell'Assemblea è oggi di dare subito alla Sicilia un governo attorno al presidente Milazzo, sulla base di quella chiara maggioranza che lo ha eletto una settimana fa.

Oggi comincia a Ginevra la conferenza atomica



GINEVRA. - Oggi, il 30 ottobre, hanno inizio a Ginevra i colloqui fra l'Urss, Stati Uniti e Gran Bretagna sul problema degli esperimenti atomici. Nella foto: La scienziata l'indiana (a sinistra) e l'ambasciatore Tsarapkin (a destra), membri della delegazione dell'Urss a Ginevra. (In 8<sup>a</sup> pag. 1. e corrispondenza da Mosca sulla posizione sovietica alla conferenza)

## Si stringe il cerchio intorno all'omicida?

I funzionari di polizia sperano di risolvere il caso al più presto. Tutti i testimoni trattenuti negli uffici della Squadra Mobile

Son trascorse più di trentasette ore dal momento in cui è stata fatta la scoperta del nuovo omicidio delitto commesso in via Valserrana, ma il cerchio si è ristretto di giorno in giorno. La donna di 49 anni (e non 47, come in un primo tempo era stato comunicato dalle autorità di polizia) è stata selvaggiamente assassinata con 3 colpi di coltello che le hanno sparato al collo.



Gemma Allegretti

Invitati a trattenersi nell'ufficio della Squadra Mobile, i testimoni sono stati interrogati e interrogati. Si è voluto così evitare che chi aveva avuto contatti con gli investigatori facesse poi delle confessioni o delle indiscrezioni, qualsiasi sia stata la loro volontà. L'uomo, di via Valserrana, insomma, sarebbe una quasi vittima della rete di una struttura poliziesca che, come questione di ore, di minuti, di questo o quel momento manca soltanto un nome, un cognome ed un domicilio. Dopo di che, il giudice sarebbe più completo e la cattura dell'assassino assicurata. Ripetiamo: si tratta soltanto di un'impressione, basata da un'ostentato senso di sicurezza che, tra gli investigatori che si occupano del caso di via Valserrana, non viene affatto dissimulato. E che però lascia un dubbio, che può essere soltanto un'ipotesi, che il caso di via Valserrana, che è stato così riservato, è stato così riservato, è stato così riservato.

IL GOVERNO FANFANI CONFERMA IN SENATO LA SUA POLITICA CONTRO I LAVORATORI

## Andreotti respinge le richieste degli statali Lami-Starnuti approva i licenziamenti all'IRI

Imposto con la lotta a Taranto il ritiro di 1200 sospensioni - Sciopero all'Ilva di Torre A. - Oggi scioperano i metallurgici a Genova - Il PCI chiede la convocazione della Commissione delle Partecipazioni

Le lotte operaie seguitano ad avere per epicentro lo sciopero in massa manifestando davanti alla direzione della fabbrica, il treno di una squadra tutta la settimana scorsa. La direzione ha anche comunicato che i piani per lo smantellamento dell'azienda comportano che nell'attuale area dell'acciaieria venga impiantato per la produzione di una serie di piastre di convalidazione per rotori. Il lavoro dovrebbe avvenire tra il mese di novembre e i lavoratori dell'Ilva verrebbero addetti alla costruzione del nuovo stabilimento. Ma su 794 operai oggi impiegati solo 600 lavorano nel nuovo impianto. Praticamente la direzione ha annunciato di voler portare la produzione dei laminati da 46 mila a 60 mila tonnellate. E tutto questo senza procedere ad alcun licenziamento. La manifestazione di ieri, martedì 28, ha permesso di far pervenire al reparto laminati di una squadra tutta la settimana scorsa.

La direzione ha anche comunicato che i piani per lo smantellamento dell'azienda comportano che nell'attuale area dell'acciaieria venga impiantato per la produzione di una serie di piastre di convalidazione per rotori. Il lavoro dovrebbe avvenire tra il mese di novembre e i lavoratori dell'Ilva verrebbero addetti alla costruzione del nuovo stabilimento. Ma su 794 operai oggi impiegati solo 600 lavorano nel nuovo impianto. Praticamente la direzione ha annunciato di voler portare la produzione dei laminati da 46 mila a 60 mila tonnellate. E tutto questo senza procedere ad alcun licenziamento.

La seduta al Senato. Il Senato approverà oggi i bilanci finanziari, dopo aver discusso i vari interventi dei relatori e, nell'ordine, dei ministri PRETI, ANDREOTTI e LAMI STARNUTI. Il dissenso del ministro delle Partecipazioni, particolarmente atteso dopo le dichiarazioni dell'on. Falcioni, ha completamente deluso le attese di chi aveva ascoltato con interesse gli interventi del ministro LAMI STARNUTI. Dalle parole del ministro è inteso apparso chiaro che egli aveva il piano quadriennale dell'IRI, pur formalmente dichiarandosi disposto a prendere in considerazione gli emendamenti che venissero da parte dei sindacati. In quali altri hanno chiesto il rinvio di quel piano e la presentazione di un nuovo, così come avallano i licenziamenti in atto e futuro nelle aziende IRI, limitandosi ad ottenere dall'Ente alcune concessioni economiche che poi i lavoratori sospesi con i quali cadrebbero. La grave realtà di una politica pur disposta ad erogare parzialmente sussidi che ad investire le stesse somme in attività produttive e di risanamento delle aziende.

AL CONGRESSO DI NAPOLI SARANNO PRESENTATE TRE DIVERSE RELAZIONI

## Nenni messo in netta minoranza nel C.C. del P.S.I. con 26 voti contro 38 alla sinistra e 19 a Basso

Il segretario del partito si è dimesso insieme alla Direzione, ma il C.C. unanime ha respinto la decisione

Il Comitato centrale del P.S.I. ha ieri votato sulle tre relazioni di Nenni, Lazzari, e Colombari. Il voto è stato il seguente: 26 voti contro 38 alla sinistra e 19 a Basso. Il segretario del partito si è dimesso insieme alla Direzione, ma il C.C. unanime ha respinto la decisione.

La relazione di Nenni, che ha presentato una posizione che non ha mai avuto il consenso del Comitato centrale, è stata respinta. Il voto è stato il seguente: 26 voti contro 38 alla sinistra e 19 a Basso.

La relazione di Lazzari, che ha presentato una posizione che non ha mai avuto il consenso del Comitato centrale, è stata respinta. Il voto è stato il seguente: 26 voti contro 38 alla sinistra e 19 a Basso.

LETTERA APERTA DI CAPRARA ALL'ON. LEOPOLDO RUBINACCI

## Publiccare senza più indugi gli atti dell'inchiesta sulla condizione operaia

Al On. Leopoldo Rubinacci, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, Le rivolgiamo la presente lettera per chiedere che siano finalmente chiariti e preoccupati i legittimi interroganti sulla mancata pubblicazione del materiale raccolto e delle conclusioni elaborate nel corso dei lavori.

Non si diloga del fatto che la pubblica questa richiesta riteniamo infatti utile, in primo luogo, informare i lavoratori circa il riguardo e relativa responsabilità della pubblicazione degli atti dell'inchiesta, e in secondo luogo, siamo certi che i chiarimenti che Ella vorrà darci possano con altrettanta chiarezza e tempestività essere portati a conoscenza degli interessati. Ella saprà, onorevole Presidente, che di recente è stato pubblicato un volume della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia, nominata nel lontano 12 maggio 1952.

La nostra Commissione per l'inchiesta sulla condizione operaia in Italia venne costituita, in base ad una proposta di legge annunciata il 18 febbraio 1954, nel lontano 1955, nei primi giorni del 1956 essa iniziò nelle aziende le sue indagini e, sette e si conclusero assai prima del termine della passata legislatura. La legge istituita il 27 aprile 1955 indicava come compiti dell'Ente di accertare le condizioni del lavoro e, per deliberare, a carico dei responsabili.

L'INTERVENTO DI CERRETI SUL BILANCIO DEL LAVORO ALLA CAMERA

I comunisti chiedono un aiuto alla cooperazione contro il carovita, i monopoli e gli speculatori

Il compagno Sulotto pone la questione del potere contrattuale nelle fabbriche, attraverso il riconoscimento delle C.I. e la giusta causa nei licenziamenti - Il socialista Santi critica l'azione del ministero nelle vertenze sui licenziamenti collettivi

Commissione quelli di « condurre una approfondita ed esauriente indagine sulle condizioni dei lavoratori nelle aziende e al Parlamento e al Governo provvedimenti atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoratore e la sua rigorosa applicazione ».

La Commissione è stata dunque costituita il 16 giugno 1955, esattamente tre anni e quattro mesi or sono. Nel corso dei lavori, che sono stati ampi ed approfonditi, sono state visitate 56 provincie ed interrogati 5.185 lavoratori, 757 membri di Commissioni interne e 926 rappresentanti sindacali.

Ma che cosa è stato fatto finora per soddisfare le esigenze preesse, spesso unitariamente dal lavoratore di ogni corrente e per consentire al Parlamento di tramutare in leggi dello Stato le proposte formulate? Il 23 dicembre 1957 furono consegnate ai Presidenti del Senato e della Camera le relazioni conclusive e le documentazioni relative ai temi riguardanti le Commissioni interne, il lavoro a domicilio, i contratti a termine, il lavoro in appalto, l'apprendistato, la giurisprudenza in materia di lavoro.

La Commissione, nel marzo del 1958, approvò le relazioni e le documentazioni relative a tutte le altre questioni quali quelle per esempio della previdenza e assistenza, della parità salariale, delle quinquaglie, dell'orario di lavoro, delle retribuzioni, dei rapporti umani. Inoltre, nella seduta del 24 luglio 1958, di fronte alla nostra rinnovata protesta per il grande ritardo della pubblicazione, furono date assicurazioni e ci venne comunicato che parte del materiale si trovava già in tipografia.

Da allora, troppo a lungo trascorso e troppo a lungo hanno pazientato i lavoratori che hanno appoggiato la iniziativa e ad essa hanno dato tutto il loro indispensabile contributo, affrontando anche gravi rischi di rappresaglia all'interno di italiane aziende.

Urgo pubblicare gli atti dell'inchiesta. Nessuno altro ritardo potrà essere consentito. Nessuna giustificazione può essere oggi invocata di fronte all'intera opinione pubblica del nostro Paese.

Per questo Le chiedo, onorevole Presidente, di voler riformare, nel modo più esplicito possibile, il Parlamento e i lavoratori sui motivi del ritardo che subisce la pubblicazione degli atti, la cui preparazione è già da tempo ultimata dalla segreteria tecnica della Commissione. La domanda che Le rivolgo non è un'ipotesi, ma un'aspirazione per la quale la Commissione debba mantenere alcuni riserbo: anzi a mio avviso, per il prestigio e per l'efficacia dell'attività svolta dalla Commissione è utile che siano pubblicamente individuate le ragioni, da qualsiasi parte frapponibili, che impediscono o ritardano la pubblicazione ed energia ostacolo affinché non siano deluse l'attesa e la speranza che i lavoratori hanno fondatamente riposto nell'intervento del Parlamento.

La Camera ha ieri discusso l'ultimo bilancio quello del ministero del Lavoro. Oggi, alla scadenza del termine stabilito alle Camere per l'esame dei bilanci, si avranno le risposte dei ministri dei Lavori pubblici e del Lavoro e le votazioni definitive.

Il compagno CERRETI, primo oratore, ha affermato che una nuova politica per lo sviluppo della cooperazione si impone oggi come una necessità vitale di vaste categorie lavoratrici e della collettività nazionale. Uno sviluppo della cooperazione può dare, infatti, un colpo di arresto e anche invertire la tendenza al continuo, accentrato, e sempre più accentratore, offrire ai piccoli e medi coltivatori la possibilità di associarsi per diminuire i costi di produzione e per un loro intervento più diretto sul mercato, che li sottrae al predominio di gruppi ed enti monopolistici; può rendere possibile una migliore difesa dei piccoli produttori, degli artigiani, dei consumatori dall'invasione dei monopoli italiani e stranieri, facilitando dall'entrata in funzione del MEPC.

Cerreti si è quindi riferito agli esempi di Bologna, dell'Emilia in genere, di Trieste e di altre città e regioni, per dimostrare i grandi benefici dell'esistenza di un florido sistema cooperativistico, che determina un più basso costo della vita. Il movimento cooperativistico dovrebbe essere dunque favorito dal governo e non osteggiato o minacciato, come invece avviene. Le polemiche e gli attacchi che vengono da parte dei clericali e soprattutto delle cooperative emiliane, rivelano chiari motivi di parte e si risolvono in un danno per tutta la popolazione.

Il governo deve mutare il proprio atteggiamento. Deve mettere al bando la discriminazione, facilitare il credito per l'ammortamento delle attrezzature, ammettendo i rappresentanti delle cooperative nella apposita sezione ministeriale, deve fare in modo che il costo del servizio di ispezione e di revisione non gravi sulle cooperative, deve finire con il sistema di delegare ai commissari in luogo dei normali organi elettivi nelle cooperative (è questo, per esempio, il caso della Cooperativa operaia triestina).

Il socialista SANTIL, segretario generale aggiunto della CGIL, ha affrontato due problemi essenziali: la lotta contro i licenziamenti e per l'incremento dell'occupazione e l'aumento del salario. Dopo avere osservato che oggi i dirigenti della CGIL si apprestano ad attuare migliaia di licenziamenti, mentre tre organi responsabili del governo avevano manifestato propositi assai differenti, Santi ha denunciato il fatto che il ministero del Lavoro si sia finora limitato a una funzione di mediazione nelle vertenze sui licenziamenti collettivi. Il ministero non ha mai voluto entrare nel merito del problema, non ha mai voluto accettare se i licenziamenti fossero davvero inevitabili, favorendo in questo modo, obiettivamente, la parte padronale. Suo compito dovrebbe essere invece quello di esercitare una tale azione da costringere i gruppi monopolistici e gli industriali ad abbandonare la facile via dei licenziamenti, per studiare altre vie di superamento delle pretese difficoltà aziendali, per imporre una politica di pieno impiego. Mancano al ministero i poteri necessari? Ebbene, agisca per ottenere. Da parte dei parlamentari della CGIL è stata, intanto, presentata una proposta di legge per rendere

più efficace in questa materia l'intervento governativo. Santi ha quindi respinto ogni manovra mirante a bloccare gli aumenti salariali. Un aumento delle retribuzioni - egli ha detto - è necessario per allargare il mercato interno, per agire cioè in senso anticongiunturale. Dopo avere criticato la procedura prevista dal disegno di legge Virelli sulla validità giuridica dei contratti di lavoro, poi condividendone i fini, Santi ha concluso chiedendo che venga esaminata con urgenza la proposta di legge delle sinistre sul riconoscimento giuridico delle Commissioni interne ed ha sostenuto una simile misura si è dichiarata favorevole anche una vasta corrente delle ACLI.

A questo argomento si è

Le prime rivelazioni sui lavori del Conclave

Il Papa smentisce un viaggio a Lourdes Mons. Dall'Acqua patriarca di Venezia?

Giovanni XXIII ha cominciato la seconda giornata del suo pontificato con la terza cerimonia di adorazione da parte dei cardinali, svoltasi in onore alla Cappella Sistina. Quattrocento erano i prelati presenti, compreso il nuovo cardinale di Jorj, assenti il cinese Tien Chensin, ammalato, e Della Costa, che nel primo pomeriggio ha già raggiunto Firenze. Terminata la cerimonia che segna la chiusura ufficiale del Conclave, il Papa riceve il prosegretario mons. Tardini.

Intanto, il prefetto delle cerimonie mons. Dante ha diramato l'«intimato» in latino per l'ammortamento delle attrezzature, ammettendo i rappresentanti delle cooperative nella apposita sezione ministeriale, deve fare in modo che il costo del servizio di ispezione e di revisione non gravi sulle cooperative, deve finire con il sistema di delegare ai commissari in luogo dei normali organi elettivi nelle cooperative (è questo, per esempio, il caso della Cooperativa operaia triestina).

Cominciamo a trapezare intanto le prime rivelazioni sull'andamento del Conclave. Esse non sono assolutamente compromette, anzi si contraddicono a vicenda; tuttavia ciascuna contiene qualche elemento di probabilità. Secondo l'«Europeo», per esempio, i cardinali sarebbero entrati in Conclave divisi in tre correnti: i «progressisti» o «più esattamentemente» - diciamo noi - «i montanari»; gli «intermediari» e i «curiali». Il primo gruppo verrebbe subito affiancato la candidatura Roncalli, con Lettaro come riserva; i secondi puntavano su Agagianian; i terzi (che sarebbe più giusto definire i «curiali») aspettavano per orientarsi, sostavano Aloisi Masella e tenevano in serbo la carta più grossa, cioè Ottaviani, con linee di ripiegamento su Menni, Ruffini e tenenti. Da parte dei parlamentari della CGIL è stata, intanto, presentata una proposta di legge per rendere

richiamato il d. c. RAPELLI, che ha appunto ricordato la presenza dell'AGL per sostenere la necessità di un provvedimento che dia alle Commissioni interne validità giuridica. Il nuovo capo della CISL, STORTI, si è invece pronunciato contro il riconoscimento giuridico delle commissioni interne ed ha sostenuto una tesi assolutamente falsa, secondo cui i lavoratori dovrebbero accettare un blocco o «minore sviluppo» dei salari, per rendere possibile un aumento dell'occupazione. Il d. c. torinese DONAT CATTINI ha affermato che l'«accettazione» di una simile misura si è dichiarata favorevole anche una vasta corrente delle ACLI.

A questo argomento si è

Le prime rivelazioni sui lavori del Conclave

Il Papa smentisce un viaggio a Lourdes Mons. Dall'Acqua patriarca di Venezia?

Giovanni XXIII ha cominciato la seconda giornata del suo pontificato con la terza cerimonia di adorazione da parte dei cardinali, svoltasi in onore alla Cappella Sistina. Quattrocento erano i prelati presenti, compreso il nuovo cardinale di Jorj, assenti il cinese Tien Chensin, ammalato, e Della Costa, che nel primo pomeriggio ha già raggiunto Firenze. Terminata la cerimonia che segna la chiusura ufficiale del Conclave, il Papa riceve il prosegretario mons. Tardini.

Intanto, il prefetto delle cerimonie mons. Dante ha diramato l'«intimato» in latino per l'ammortamento delle attrezzature, ammettendo i rappresentanti delle cooperative nella apposita sezione ministeriale, deve fare in modo che il costo del servizio di ispezione e di revisione non gravi sulle cooperative, deve finire con il sistema di delegare ai commissari in luogo dei normali organi elettivi nelle cooperative (è questo, per esempio, il caso della Cooperativa operaia triestina).

Cominciamo a trapezare intanto le prime rivelazioni sull'andamento del Conclave. Esse non sono assolutamente compromette, anzi si contraddicono a vicenda; tuttavia ciascuna contiene qualche elemento di probabilità. Secondo l'«Europeo», per esempio, i cardinali sarebbero entrati in Conclave divisi in tre correnti: i «progressisti» o «più esattamentemente» - diciamo noi - «i montanari»; gli «intermediari» e i «curiali». Il primo gruppo verrebbe subito affiancato la candidatura Roncalli, con Lettaro come riserva; i secondi puntavano su Agagianian; i terzi (che sarebbe più giusto definire i «curiali») aspettavano per orientarsi, sostavano Aloisi Masella e tenevano in serbo la carta più grossa, cioè Ottaviani, con linee di ripiegamento su Menni, Ruffini e tenenti. Da parte dei parlamentari della CGIL è stata, intanto, presentata una proposta di legge per rendere

pendo dirigenti sindacali e membri di commissioni interne. Egli ha quindi chiesto provvisoriamente di sospendere le pratiche antisindacali, ponendo fuori legge coloro che si mettono in questo modo fuori dell'attività sindacale.

Il compagno SULOTTO, ultimo a parlare, illustrando una serie di ordini del giorno, ha affermato che con essi il gruppo comunista intende sollevare alcune delle questioni decisive che oggi si pongono davanti alla classe operaia. Prima fra tutte, quella di assicurare ai lavoratori un valido strumento di difesa dei loro diritti e delle loro condizioni di vita e di lavoro. Il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne, quindi, bisogna provvedere alla difesa del posto di lavoro, assicurando la giusta causa nei licenziamenti individuali e sindacati più validi sia per il ministero del Lavoro contro i licenziamenti collettivi.

Nuova convenzione tra Italia e Jugoslavia sul traffico ferroviario

Gronchi e Fanfani a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 30. — Il Capo dello Stato, accompagnato dalle più alte autorità della Repubblica, ha presenziato quest'oggi, a Vittorio Veneto, alle celebrazioni ufficiali indette per il 40° anniversario della storia battaglia del 4 novembre. Al seguito dell'autosagrazio Garza, alti ufficiali dell'esercito e parlamentari, il presidente della Camera e il sen Merlino.

Appena giunto a Vittorio Veneto il presidente della Repubblica ha parlato al popolo per passare in rassegna le truppe che sono poi sfidate dinanzi alla tribuna d'onore dovevano il Capo dello Stato, il presidente della Camera e il sen Merlino.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Scaricabarile tra governo e industriali sullo scandaloso prezzo dell'antipolio

I monopoli farmaceutici replicano alle accuse delle sinistre ma nascondono il costo di produzione del vaccino

Gli industriali farmaceutici italiani si sono finalmente fatti vivi intervenendo, invero con un notevole ritardo rispetto alla prima denuncia di «Vie Nuove», nella polemica determinata dallo alto prezzo fissato per ogni flacone del vaccino antipolio.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Comincia il primo novembre la nostra campagna abbonamenti

Obiettivo 50.000 abbonamenti all'«Unità» per l'anno 1959

Con il 1. novembre avrà inizio la tradizionale campagna abbonamenti all'«Unità», conclusa il 1958 con un incasso complessivo di 210 milioni di lire, rappresentando un successo veramente notevole e tale da superare tutti i precedenti primati raggiunti negli scorsi anni.

Con questa campagna è stato possibile fare abbonare oltre 35 mila cittadini, fare giungere l'«Unità» in 3.500 località dove prima non arrivava, farla affluire da oltre 2.400 sezioni nei punti di maggior traffico, assicurare la presenza del giornale in oltre 3.200 esercizi pubblici e contribuendo in maniera rilevante ad aumentare la diffusione del giornale, sostenerlo finanziariamente ed a orientare l'opinione pubblica.

Forti di questa affermazione, gli Amici dell'«Unità» iniziano la campagna di abbonamenti per il 1959 all'«Unità» rivolgendosi a tutti i compagni e ai democratici perché si abbonino all'«Unità», il giornale che si batte per la democrazia e il progresso del popolo italiano, a tutte le sezioni e le Federazioni perché assicurino l'arrivo del giornale ovunque esso attualmente non giunge, affiggano nei punti di maggiore affluenza del pubblico perché sia letto, lo facciano mettere a disposizione dei clienti

negli esercizi pubblici, raggiungendo con queste ed altre iniziative, l'obiettivo di 50 mila abbonamenti.

L'Associazione A.U. per stimolare questa campagna mette a disposizione di ogni abbonato annuo una bottiglia di Campari e 100 mila volumi dell'«Universale Economica» per gli abbonati semestrali e trimestrali e invita tutti gli Amici ed i compagni ad assicurare il massimo successo a questa campagna che ha un grande significato politico.

L'Associazione A.U. nel mentre ringrazia in anticipo gli abbonati, ai quali si rivolge perché rinnovino il loro abbonamento e ne procurino dei nuovi, gli A.U. che nel corso della loro attività svolgeranno un'efficace opera di convincimento per fare abbonare compagni e cittadini, all'«Unità» per il 1959, ci consentirà di strappare nuovi successi. Invita tutti i Comitati provinciali e le stesse Federazioni e sezioni a voler iniziare subito la raccolta degli abbonamenti e dei rinnovi ed augura a tutti gli amici del giornale buon lavoro.

LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE A.U.

Scaricabarile tra governo e industriali sullo scandaloso prezzo dell'antipolio

I monopoli farmaceutici replicano alle accuse delle sinistre ma nascondono il costo di produzione del vaccino

Gli industriali farmaceutici italiani si sono finalmente fatti vivi intervenendo, invero con un notevole ritardo rispetto alla prima denuncia di «Vie Nuove», nella polemica determinata dallo alto prezzo fissato per ogni flacone del vaccino antipolio.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Si riapre lo scandalo dell'«Anonima», Giuffrè convocato dalla Commissione

Il banchiere di Imola, che versa in precarie condizioni di salute, verrà forse interrogato a Bologna. Il mandato di comparizione consegnato ai rappresentanti del commendatore da un sottufficiale dei CC.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 30. — Giovanni Battista Giuffrè è stato convocato dalla commissione d'inchiesta parlamentare incaricata di indagare sulla reale consistenza dell'«Anonima bancaria» e sulle responsabilità di talune autorità governative. Secondo quanto è trapelato stamane, un sottufficiale dei carabinieri avrebbe consegnato un mandato di comparizione firmato dal presidente della commissione, senatore Paratore, ai rappresentanti del Giuffrè. Costoro avrebbero fatto presente l'impossibilità del preventivo di intraprendere un lungo viaggio fino a Roma, stanti le sue precarie condizioni di salute.

Un rapido accertamento disposto dall'Arma avrebbe accertato che Giuffrè giace effettivamente ammalato, con il braccio sinistro immobilizzato da una paresi, ed è preda frequente di attacchi febbrili; appare quindi probabile che egli verrà interrogato nella prossima settimana nei pressi di Bologna, dove il convento dell'Osservanza e il chiostro di Castelsampietro, è divenuta il suo rifugio. L'interrogatorio avrà luogo non prima di lunedì mattina.

Dopo venti giorni di silenzio, così la clamorosa vicenda della banca senza sportelli. Durante questo periodo Giuffrè e coloro che curano i suoi interessi, non hanno dormito; essi si sono preoccupati in primo luogo di tenere buoni i crediti, con la promessa di giungere a sanamento dello scoperto e col pagamento di piccoli accenti, e in secondo luogo di rinnovare le pressioni nei confronti di chi, per usare le colorite frasi del banchiere imolese, «ha usato per cose terrene i danari destinati a Dio».

Il primo obiettivo è stato raggiunto. Ai tredici creditori che, avvalendosi del patrocinio dell'avvocato Magagnoli, hanno presentato istanza di fallimento nei confronti di Giuffrè nella cancelleria del tribunale civile di Bologna, non se ne sono aggiunti altri. Gli otto creditori di San Vittorino, a loro volta, creditori che, avvalendosi del patrocinio dell'avvocato Magagnoli, hanno presentato istanza di fallimento nei confronti di Giuffrè nella cancelleria del tribunale civile di Bologna, non se ne sono aggiunti altri. Gli otto creditori di San Vittorino, a loro volta, creditori che, avvalendosi del patrocinio dell'avvocato Magagnoli, hanno presentato istanza di fallimento nei confronti di Giuffrè nella cancelleria del tribunale civile di Bologna, non se ne sono aggiunti altri.



Il comm. Giuffrè

Abbiamo più volte affermato (e un sommario esame è sufficiente a chiarire questo punto), che Giuffrè non ha impegnato i capitali rastrellati, ma si è servito di danari stanziati dal commendatore d'inchiesta, incaricati di guerra, veri o soltanto agli ordini religiosi e ai parroci una considerevole fetta degli interessi promessi ai risparmiatori. Abbiamo anche ripetuto sovente che l'unica organizzazione che riceveva danari dal commendatore è la Catholic Relief diretta da padre Andrew Landi. I regali dei cattolici americani vengono ferreamente amministrati, al punto che gli oboli destinati allo stesso Sovrano Ordine militare di Malta, passano prima per le mani del cardinale Francis Spellman.

Giuffrè dovrebbe aver capito che non gli conviene insistere su questo terreno e che, in un certo qual modo, data anche la mutata situazione esistente in Vaticano, e poi salutare per lui, cambiare il sacco. Nel ricevimento, il commendatore ha detto che Giuffrè ha detto di non avere più alcun documento valido, nulla che possa servire per chiamare in causa i veri capi dell'«Anonima». Nessuno però di-

mentica le sue precedenti dichiarazioni o tanto meno quelle del suo figliolo Gianfranco che, a proposito di documenti, fu di assai diverso avviso. Non è più possibile, dinanzi alla commissione d'inchiesta, trincerarsi dietro l'affermazione: «Ero soltanto un mandatario, senza aggiungere i nomi di coloro che muovevano le fila, senza spiegare per filo e per segno quale fosse la vera attività dell'«Anonima», sulla quale del resto non ho mai avuto alcun potere».

Il banchiere di Imola dovrebbe aver costato a sue spese che, se continuerà a tenere la bocca cucita, sarà il solo a sopportare le conseguenze penali dell'azione svolta dalla organizzazione. Stamane egli avrebbe dovuto presentarsi dinanzi al tribunale civile per essere interrogato a proposito del fallimento (e tale interrogatorio potrebbe portare a una incriminazione per bancarotta se si saprà che in questi ultimi tempi, egli ha continuato a pagare i debiti, per un importo di oltre 100 milioni di lire, con l'assistenza di un certificato medico che accerta le sue malandate condizioni di salute e la sua inasportabilità; l'udienza è stata rinviata al giorno 6 novembre).

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Arrestato l'assassino del colono in un asilo di Marina di Pisa

Il Boscagli non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri

PISA, 30. — Rumolo Boscagli, di 36 anni, che l'altra sera ha ucciso a picconate il colono Ivo Tassi, di 58 anni, e ferito gravemente Adelmo Marchetti, di 21 anni, a Montenero d'Orcia, è stato arrestato stamane a Marina di Pisa, mentre si recava a visitare le sue due bambine, ospiti delle suore dell'istituto di padre Agostino a Marina di Pisa.

I carabinieri lo hanno trovato mentre s'era addormentato nella camera delle bambine poi abbracciate. La suora alla quale aveva fatto la richiesta ha telefonato ai carabinieri che sono subito accorsi. Il Boscagli non ha opposto nessuna resistenza e si è fatto condurre tranquillamente in caserma. In serata è stato poi trasferito ad Areddoso per essere interrogato dai carabinieri del luogo che congedano le indagini sull'efferato crimine.



SIENA — L'assassino subito dopo il suo arresto (Telefoto)

Divieti e limitazioni al traffico pesante per il 1 e 2 novembre

Il Ministero delle LL. PP. comunica di avere disposto l'interdizione del traffico pesante di camion e autocarri, per i giorni 1 e 2 novembre, in occasione delle festività di commemorazione dei Defunti il divieto del transito pesante sarà mantenuto per i soli giorni 1 e 2 novembre, mentre per i mezzi adibiti al trasporto carburanti liquidi e gassosi, data la coincidenza dell'entrata in vigore del nuovo regime fiscale, tale divieto verrà limitato alla sola giornata di domenica 2 novembre.

Giovane donna in Calabria uccisa a coltellate alla gola

Il marito della vittima trattenuto dai carabinieri che lo sospettano del delitto

CROTONE, 30. — Una giovane donna, Maria Oppido, di 29 anni, è stata assassinata a coltellate nella sua abitazione alla periferia di San Mauro Marchesato, un centro agricolo di circa 300 abitanti, a 70 chilometri da Catanzaro. Il cadavere della donna presenta una vasta ferita alla gola. Il delitto è stato denunciato ai carabinieri di S. Severina dal marito della Oppido, Carmine Tallarico pure di 29 anni, il quale ha dichiarato che, pentito ieri sera, ha chiesto un prelievo di sangue da dove era uscito la casa del Mauro, poco prima della mezzanotte in compagnia di due suoi amici, Giuseppe Buba, e Roberto Corico.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Gronchi, e il ministro del Tesoro, Antonio Fanfani, si sono incontrati a Vittorio Veneto per discutere le condizioni di un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del ministero del Tesoro.

UNA NOTTE ALL'INFERNO

Oliviero Honoré Bianchi è si è di evederne. Guardate, però, quei due giovani amanti...

Così, seguendo i due epistolari, ci addentriamo a quale conclusione si possa arrivare. Naturalmente sarebbe difficile dar qui, come altrove...

Al lettore sarà già chiaro che questa narrazione è esposta per contrasti di ombre e di luci, di vedute iniziali e di capi abbando...

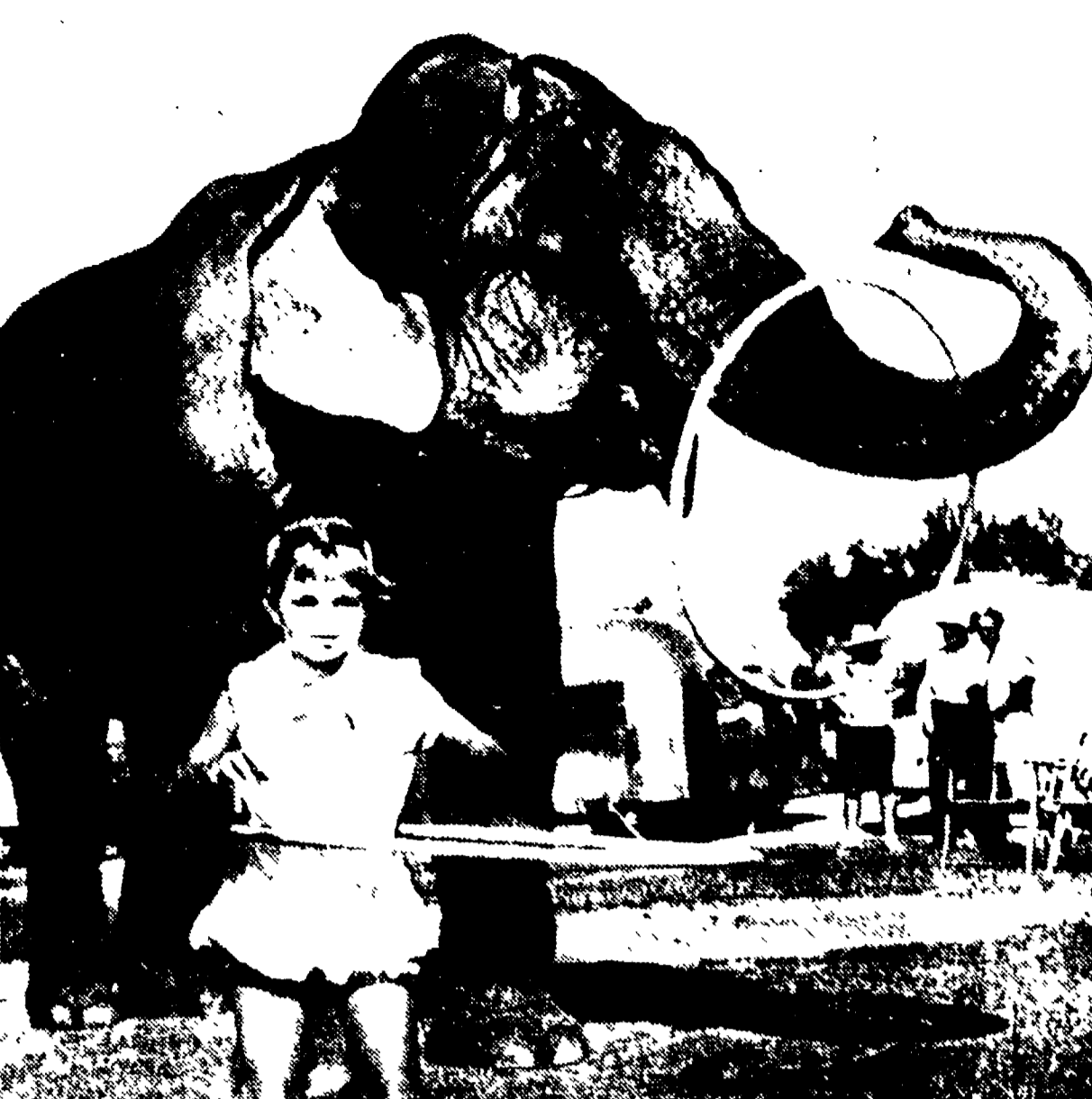
Proprio per questo i due amanti si perleranno nei loci del museo in un'abitata schermaglia in un'abitata schermaglia in un'abitata schermaglia...

Il libro si divide, quindi, in due parti. Arrivati all'episodio tenebroso della lunga preparazione al suicidio, l'episodio iniziale e gli altri due personaggi escono ormai di scena...

Il libro si divide, quindi, in due parti. Arrivati all'episodio tenebroso della lunga preparazione al suicidio, l'episodio iniziale e gli altri due personaggi escono ormai di scena...

Diremo che l'interesse ricercato e in prevalenza la progressiva scomposizione dei personaggi nel loro momento psicologico. Invece l'interesse finale è dato proprio dal racconto, dal suo sviluppo, dalla sua dinamica interna, ossia da circostanze che il narratore riesce a domandare ancora in un modo spontaneo...

Il quarto capitolo è dedicato a un'analisi psicologica del personaggio di Maria. Il suo sviluppo è dato proprio dal racconto, dal suo sviluppo, dalla sua dinamica interna...



PALM SPRINGS (California) - Una immagine dell'Hula Hoop. Il nuovo cinema che fuoreggia attualmente in America. Una bambina, la piccola Sidney Sattler di otto anni, impegnata in una difficile gara con un pachiderma

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

Quattro giorni di auto per andare al cinema

Una visita alle immense "fazendas", brasiliane - Prado e Penteiado, i padroni di tutto Un "hobby", di lusso: costruire battelli in campagna, a grande distanza dal mare

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO D'ALBRASILIA, ottobre. - Con i miei ospiti ci riconosciamo subito alle stazioni di Santa Cruz das Palmeiras, dove arrivava da San Paulo dopo 5 ore di treno. Stavamo ad aspettarci seduti a caracole sul sedile di legno...

(Dal nostro inviato speciale)

Un grande regno Dalla stazione ferroviaria alla fazenda impegniamo un'auto mezz'ora. Lasciata la grande strada polverosa, imbocchiamo un sentiero incassato nella terra rossastra e penetrante d'improvviso in una zona ombrosa e verdolana.

(Dal nostro inviato speciale)

ripreso assente e la con templatone severa. Al sistemano in un appartamento situato nella parte retroscena della casa. Avevo una grande letto e in un'armadio...

FRANCIA E ALGERIA: PACE A BREVE SCADENZA O GUERRA A OLTRANZA?

Ferhat Abbas e De Gaulle

C'è tra gli algerini l'accordo su una politica il cui obiettivo non può essere che l'indipendenza del Paese - Il capo del governo non è che il principale coordinatore della lotta armata e dell'azione del popolo in patria - Il significato della risposta del F.L.N.

(Dal nostro inviato speciale) Il CAIRO, ottobre. Anche al Cairo, naturalmente, soprattutto in certi ambienti diplomatici e giornalistici un po' ai margini, si arrigolano molto sulle differenze che caratterizzerebbero l'orientamento di questo o quel dirigente algerino rispetto ad altri. Anche al Cairo si parla molto di «conciliatori» riuniti attorno a Ferhat Abbas e di «transigenti» raggruppati attorno a Krum Belcaem o a Lamme Debaghane.

ancora un po' disordinato, ma nel quale lavora gente che s'è imposta una disciplina severa, che non dice mai più di quanto deve dire. Invano, ad esempio, ho chiesto una indiscrezione a Saad Dahlab, il capo dell'ufficio stampa cui ero stato presentato calorosamente da amici comuni; o a Lamme Debaghane, il ministro degli Esteri che avevo conosciuto al tempo della conferenza afro-asiatica e con il quale avevo avuto molto di trattamenti più volte e a lungo; o al ministro per gli affari nordafricani, nel corso di una conversazione che c'è protratta fino alle due del mattino nella hall dell'hotel Sheperd's; o a due algerini amici dell'esercito di liberazione che trascorrevano al Cairo un periodo di riposo e con i quali ho cenato una sera sulla terrazza di uno dei più antichi e famosi ristoranti arabi del Cairo.

Piattaforma precisa

Non so quale importanza debba essere attribuita a questi episodi. E però mi impresso che se differenze vi sono stante nel passato, e anche su importanti questioni di politica internazionale, l'orientamento del gruppo dirigente algerino, e del governo algerino al Medio Oriente, sembrano essere, per quanto riguarda la Francia, su una base costituzionale oltre che di fatto.

Non tutti gli uomini politici francesi, anche tra quelli che non hanno mai prestato fede alla linea dell'Algeria francese, sembrano essere, per quanto riguarda la Francia, su una base costituzionale oltre che di fatto. Non tutti gli uomini politici francesi, anche tra quelli che non hanno mai prestato fede alla linea dell'Algeria francese, sembrano essere, per quanto riguarda la Francia, su una base costituzionale oltre che di fatto.

Un criterio unico

Ferhat Abbas, come si è accennato in principio, è considerato il capo di una corrente di pensiero che si oppone al governo algerino. Il senso della sua risposta alle mie domande sta ad indicare che se questo è vero, non è in ogni caso oggi che egli può agire in veste di «conciliatore» e che, solo domani, quando, cioè...

Un criterio unico

Ferhat Abbas, come si è accennato in principio, è considerato il capo di una corrente di pensiero che si oppone al governo algerino. Il senso della sua risposta alle mie domande sta ad indicare che se questo è vero, non è in ogni caso oggi che egli può agire in veste di «conciliatore» e che, solo domani, quando, cioè...

COMINCIA PER LA RADIO L'ERA DELLA FILODIFFUSIONE

Arriva col telefono il programma preferito

Premendo un tasto potremo ascoltare tutto il giorno canzonette o musica sinfonica o ballabili a scelta - Risolto il problema della circolazione nell'etere

Solo una parte delle voci in circolazione, e per lo più, è stata ascoltata. A questo punto, con il programma "Radio e Sinfonia", si è cominciato a parlare di un'era di filodiffusione. Il problema della circolazione nell'etere è stato risolto premendo un tasto potremo ascoltare tutto il giorno canzonette o musica sinfonica o ballabili a scelta.

Le "senzalas"

Il cinema di Marulha, preparatore di quella fazenda, era l'ultima una dei pochi proprietari che abbia, ora, sul posto. Aspettando con ansia di poterlo conoscere, ma quando arrivammo alla casa grande un sergente di casa grande ci salutò e ci condusse a una stanza dove c'era un letto con un materasso e un cuscino. Il sergente ci condusse a una stanza dove c'era un letto con un materasso e un cuscino.



Il nostro inviato a colloquio con Ferhat Abbas

Il nostro inviato a colloquio con Ferhat Abbas punto Mendes-France. Mille tergele le condizioni per Ferhat e gli altri che hanno appreso il gesto del generale. L'orientamento del governo algerino, i rapporti con la Francia e con il resto del mondo. Questo non vuol dire, evidentemente, che pregiudizialmente, in ogni approccio con la Francia, un'Algeria libera debba essere il riconoscimento della indipendenza dell'Algeria. La lotta di un popolo per la sua libertà e seguita da altre vicende, da momenti di maggiore o minore forza militare, politica, diplomatica e da queste vicende di momento in momento, è un fatto che non può essere ignorato.







LA RELAZIONE DI COLOMBI ALLA COMMISSIONE AGRARIA DEL P.C.I.

I compiti dei comunisti nella lotta per la riforma agraria e il lavoro

Il MEC e la politica reazionaria e corporativa di Fanfani hanno fatto esplodere la crisi dell'agricoltura italiana - Decisiva la lotta dei Sindacati

Sono iniziati ieri, nella sede del Comitato centrale del PCI, i lavori della commissione agraria nazionale. Nella mattinata il compagno Arturo Colombi, membro della Direzione e responsabile della Commissione agraria, ha svolto la relazione sull'unico punto all'ordine del giorno: «I compiti dei comunisti per lo sviluppo dell'azione di massa nelle campagne».

Con l'entrata in vigore del MEC — ha esordito il compagno Colombi — la crisi agraria si è aggravata. Non si tratta della solita crisi che periodicamente ha travagliato l'agricoltura italiana. Il male è più profondo e viene da lontano: è la diretta conseguenza della crisi agraria che travaglia da anni l'agricoltura dei paesi capitalistici, in particolare gli Stati Uniti.

Il trattato del MEC ha fatto esplodere le contraddizioni tipiche della nostra economia. È saltato, come conseguenza del MEC, il protezionismo agrario, sul quale era imperniata la politica agraria tradizionale delle classi dirigenti del nostro paese.

Ciò non si accompagna, però, ad una politica di riforme strutturali e la conseguenza non può non essere che l'aggravamento della disoccupazione, della sottoccupazione e della miseria delle masse lavoratrici delle campagne. Declina di migliaia di braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, sono espulsi dal processo produttivo dell'agricoltura, senza possibilità di impiego in altri settori.

La politica di Fanfani Quale è l'orientamento della politica agraria del governo Fanfani? Innanzitutto — ha affermato Colombi — vi è l'abbandono esplicito degli aspetti progressivi del programma contadino del vecchio partito popolare che erano presenti, sia pur in forma attenuata, nei precedenti governi.

Si afferma, da parte del governo, che ciò viene fatto per «mantenere fedeli agli impegni internazionali» derivanti dal trattato del MEC. In realtà, appena si esce dalle affermazioni generiche, ognuno può constatare che i paesi aderenti al trattato difendono i propri interessi egoistici, le proprie pretese.

La soluzione che le classi dominanti dell'agricoltura italiana ha proseguito Colombi — non è attuabile perché non risolve anzi aggrava, i problemi del mercato interno, in secondo luogo perché non siamo più ai tempi in cui i contadini si facevano cacciare come pecore. Noi comunisti non ci lasciamo intimidire dalla secca accusa di essere contro il progresso tecnico. Il giorno in cui l'industria offra nuove possibilità di occupazione il passaggio di mano d'opera dall'agricoltura all'industria stessa sarà un processo naturale.

L'azione del Partito A questo punto della sua relazione, il compagno Colombi è passato ad esaminare l'attività del partito e lo sviluppo dell'azione di massa nelle campagne. Ad una relativa attenuazione del movimento per la terra, verificatasi negli anni scorsi, solo nella tarda primavera e nell'estate di quest'anno ha fatto seguito la ripresa, con la grande lotta dei braccianti ferraresi e la risata della lotta dei mezzadri classici, dei braccianti pugliesi e poi con l'agitazione per l'imponibile che si è svolta con successo in tutto il paese.

La Federbraccianti in difesa degli imponibili nella Padana

La Segreteria nazionale dell'agricoltura che hanno la loro sede nella struttura fondata dalle aziende milanesi di lavoratori, bloccando gli attuali livelli salariali anziché prestandoli come è avvenuto quest'anno, adolando comunque di ridurre l'occupazione di centinaia di migliaia di giornate di lavoro in rapporto a quella prevista nei decreti di imponibile dello scorso anno. Nelle provincie dove sono in corso trattative per i contratti in fatto le delegazioni padronali hanno assunto posizioni intransigenti e provocatorie, negando ogni miglioramento salariale e l'adeguamento delle norme contrattuali alle nuove condizioni in cui si svolge il lavoro nell'azienda.

Normali estrazione del Lotto sabato

L'estrazione del Lotto avrà luogo regolarmente sabato 1. novembre, festa di Ognissanti; pertanto restano invariati anche i termini di chiusura del concorso settimanale Enalotto.

RESTERANNO IN GALLERIA FINCHÉ I PADRONI NON CEDERANNO

Da quattro giorni vivono a 160 metri sotto terra i centoquarantotto minatori della Siele e dell'Argus

La solidarietà delle donne e della popolazione - L'isolamento dei monopolisti del mercurio - Unanimità dei sindacati e le amministrazioni comunali - Il disinteresse del governo per le richieste dei lavoratori

PIANCASTAGNAIO, 30 — Quarto giorno di occupazione dei pozzi. Mentre scriviamo, sono passate 86 ore da quando i 118 minatori della Siele e dell'Argus hanno deciso di restare nella galleria finché i monopolisti del mercurio non avranno rinunciato al loro infame proposito di dimezzare i salari o finché il governo non sarà intervenuto per modificare la situazione revocando le concessioni e trasferendo l'azienda all'IRI. Laggiù, 160 metri sotto terra, i sepolti riri-

macchine con i dirigenti dell'azienda e con i loro scagnozzi. L'isolamento dei monopolisti del mercurio è completo. Su a Siena e Grosseto la Democrazia Cristiana ha affisso quei ridicoli manifesti di cui parlavano ieri nei quali si esaltano i miracoli e le scelte di Fanfani qui nella zona le sezioni comuniste, socialiste, democristiane affiggono ben altri manifesti: manifesti comuni, intestati PCI, PSI, DC, nei quali si esprime unanimemente per la difesa e il miglioramento delle paghe, per il rammodernamento del settore, lo sviluppo della produzione, per la

Nessuna risposta del governo Verso uno sciopero interprovinciale

I deputati comunisti e i rappresentanti sindacali dei minatori si sono incontrati ieri a Piancastagnaino per discutere ancora una volta l'intervento del governo verso gli industriali che continuano a rifiutare le rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Le risposte date dall'on. Storchi ai rappresentanti dei lavoratori sono state evasive. Il sottosegretario si è tuttavia impegnato a prendere subito contatto con gli industriali ed ad informare i rappresentanti dei lavoratori, sull'esito dell' incontro.

Il compagno Bardini, da parte sua, ha chiesto ieri alla Camera che il governo prenda l'impegno di dare per ogni una risposta concreta sullo scoppio. Le sezioni e la C.C.L. di Siena e Grosseto a conclusione di una riunione comune hanno espresso il loro dissenso al quale si pre-

Alla Camera dei deputati la tassa sulle auto a gas

La commissione Industria ha approvato per un solo voto il decreto sulla soprattassa Suez sulla benzina

La Commissione Industria della Camera ha ieri espresso, con 17 voti favorevoli e 15 contrari, il proprio parere sul decreto legge governativo che mantiene ancora in piedi metà della sovrimposta addizionale sulla benzina; tale parere favorisce e tuttora condiziona dalla richiesta che, con esso, in assemblea plenaria siano discusse anche le proposte di legge del comunista Sella (per la riduzione del 10 per cento del prezzo del carburante) e Cortese, liberale, per l'abolizione della sovrimposta. Inoltre, la commissione ha anche suggerito alla competente commissione Finanze e Tesoro di introdurre nel decreto governativo delle modifiche che consentano: 1) il rimborso della sovrimposta per le giacenze di benzina superiori a 20 quintali che si trovano presso i rivenditori alle ore 24 del 31 ottobre; l'esenzione dalla sovrimposta per la benzina destinata all'amministrazione della Difesa anche dopo il 31 ottobre 1958.

Al termine della riunione della commissione Industria è stato anche chiesto dai deputati dell'opposizione che, nel corso delle discussioni in aula del decreto legge, il governo esponga, attraverso un dettagliato piano stradale, come intende impiegare il gettito che deriverà al Tesoro dal residuo di 7 lire della sovrimposta di Suez.

La discussione di ieri in seno alla Commissione Industria ha permesso di valutare che la concessione al decreto legge governativo è particolarmente estesa e tocca anche larghi settori della maggioranza. Difatti, lo stesso relatore non ha lesinato critiche al decreto legge. La maggioranza si è salvata da un voto negativo rifiutando lo scrutinio segreto chiesto dai deputati di sinistra.

Stasera, a conclusione del dibattito sui bilanci, la Camera, con il decreto legge sul sovrapprezzo per la benzina dovrebbe anche discutere il decreto legge che istituisce la sovratassa di circolazione sui veicoli a motore azionati da gas di petroli liquefatti. Come è noto, il decreto presentato dal socialdemocratico ministro delle Finanze, non è scaturito da una vera e propria ondata di proteste che indusse la Commissione Industria a mutuarlo con diversi emendamenti che estendono alla sovratassa numerosi autoveicoli.

IN REGRESSO LA C.I.S.L. E LA U.I.L.

Oltre il 74% alla CGIL alla Solvay di Rosignano

Il sindacato unitario ha aumentato del due per cento i propri voti

LIVORNO, 30. — Si sono concluse oggi nel complesso Solvay ed Aniene di Rosignano e nei cantieri Solvay di S. Carlo e Ponte Ginori, le elezioni per il rinnovo della Commissione interna che erano iniziate nella giornata di martedì. I risultati sono i seguenti (tra parentesi i risultati dell'anno scorso): fabbrica Solvay Rosignano (operai): dipendenti 2135 (2094) votanti 1868 (1846), voti validi 1745 (1730); CGIL voti 1284 pari al 73,63% (1200 pari al 72,74 per cento); CISL voti 258 pari al 14,78% (212 pari al 12,24%); CISNAL voti 140 pari all'8,05% (160 pari al 9,21%); UIL voti 83 pari al 4,80% (94 pari al 5,42%); Impiegati: dipendenti 431 (394), votanti 301 (309), voti validi 287 (286); CGIL voti 92 (94), CISL voti 133 (lo scorso anno CISL ed UIL insieme ebbero 204 voti), UIL voti 62.

Fabbrica Aniene. Operai: dipendenti 541 (583), votanti 503 (523), voti validi 478 (467); CGIL 301 pari al 75,05 per cento (350 pari al 75%), CISL voti 86 (l'anno scorso CISL ed UIL insieme ebbero 117 voti) CISNAL voti 51.

Cantiere Ponte Ginori (operai): dipendenti 197 (200), votanti 188 (182), voti validi 146 (170); CGIL voti 127 pari all'86,98% (126 pari al 74%), CISL voti 19 (44).

Cantiere di S. Carlo (operai): dipendenti 247 (333), votanti 221 (308), voti validi 197 (275); CGIL voti 132 pari al 68% (178 pari al 64 per cento); UIL voti 28 (62), indipendenti voti 39 (l'anno scorso la CISL, che quest'anno è stata sostituita con la lista indipendenti, ottenne 35 voti).

Ecco i risultati complessivi in tutte le fabbriche e cantieri Solvay: dipendenti 3120 (3216), votanti 2751 (2869), voti validi 2546 (2344); CGIL voti 1904 pari al 74,20 per cento (1914 pari al 72,44 per cento); CISL voti 323 (291), UIL voti 89 (156); CISNAL voti 191 (166), indipendenti voti 39.

Convegno del gruppo Solvay

Domenica, 2 novembre, a Rosignano Solvay (Livorno) avrà luogo un convegno dei rappresentanti del lavoratori delle fabbriche Solvay di Rosignano, Roma, Ferrara e Montefalcone. Il convegno esaminerà la situazione sindacale e le condizioni di vita degli operai e degli impiegati del gruppo e si propone di definire le linee dell'azione rivendicativa dei lavoratori per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Al convegno, che sarà presieduto dalla segreteria della FILC, interverranno rappresentanti dei Sindacati provinciali e degli organismi di fabbrica interessati.

70% alla FIOM al Cantiere Tirreno di Genova

GENOVA, 30. — La FIOM ha ottenuto un chiarissimo successo al Cantiere del Tirreno nelle elezioni per il rinnovo dei membri della C.I. Ecco i risultati: Operai FIOM 1080 pari al 70% (1957: 977 pari al 63 per cento), CISL 400 pari al 30 per cento (1957: 521 pari al 37 per cento); Impiegati FIOM 50 pari al 26 per cento (1957: 38 pari al 20 per cento); CISL 143 pari al 74 per cento (1957: 149 pari all'80 per cento).

La CGIL in maggioranza tra gli operai della Rivetti di Biella

BIELLA, 30. — Si sono concluse le operazioni di scrutinio dei voti per l'elezione della C.I. del lanificio Rivetti di Biella. Nonostante le intimidazioni e le distorsioni attuate nei confronti degli attivisti del Sindacato unitario, i candidati della CGIL hanno ottenuto la maggioranza assoluta fra gli operai. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): CGIL voti 724 (933) pari al 52 per cento (59,9 per cento); CISL voti 352 (399) pari al 25,3 per cento (25,1 p.c.); UIL voti 314 (237) pari al 22,6 per cento (14,9 p.c.); seggi 4 (5). Su questi problemi, i rappresentanti sindacali hanno deliberato di chiedere al ministro la costituzione di una commissione che, con la rappresentanza delle organizzazioni, ne garantisca una rapida e favorevole definizione.

ENALOTTO. Cercate la giusta combinazione. Provate ad aprire la cassaforte del sabato: in 14 settimane 901 milioni di monte premi ai 22.568 vincitori, di cui 361 milioni ai 92 dodici, 270 milioni ai 1.879 undici e 270 milioni ai dieci.

L'angosciosa attesa nel buio senza cibo nè acqua dei dodici minatori tratti in salvo a Springhill

Scene di indescribile commozione - Il drammatico racconto dei superstiti - Un redivivo ha perduto il fratello nel disastro



SPRINGHILL, 30. — Enorme è l'impressione in tutto il mondo di questo salvataggio di dodici minatori rimasti sepolti sette giorni fa nella più profonda miniera d'America. Spetta ai testimoni, in tutte le sue istanze, elaborare e realizzare la politica agraria, orientare i compagni dirigenti e militanti delle organizzazioni sindacali e contadine. Spetta al partito, in particolare alle sue organizzazioni nelle campagne, aiutare i contadini a prendere coscienza dei pericoli che li minacciano e a lottare per il lavoro, la riforma agraria generale, la riforma dei patti, la difesa della proprietà e dell'azienda del coltivatore diretto. Abbiamo fiducia nella capacità del partito nel far fronte a questi impegni.

Il dibattito è iniziato nel pomeriggio di ieri con numerosi interventi. La riunione terminerà oggi e domani daremo il resoconto della discussione e delle conclusioni. Sospeso lo sciopero dei cavatori Il ministro del Lavoro ha convocato per il 7 novembre il partito per discutere la legge in atto per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori addetti alle cave di marmo, di travertino e degli altri materiali lapidei.

